



Sezione trentina

Con il patrocinio del



COMUNE
DI TRENTO

Insedimenti storici: demolire la cultura?

Venerdì 7 giugno 2024

Palazzo Geremia, 9:00 - 18:00
Trento, via Belenzani 20



Insedimenti storici: demolire la cultura?

Nonostante i piani, le norme e le ripetute affermazioni in favore della loro tutela, la conservazione degli insediamenti storici non è mai stata all'altezza del loro rilievo culturale. Le disposizioni che avrebbero dovuto proteggerli si sono dimostrate insufficienti ad arginare due fenomeni corrosivi: da un lato, la banalizzazione prodotta da interventi minori che, sommandosi giorno dopo giorno, hanno profondamente compromesso la coerenza dell'insieme, degradandone i caratteri; dall'altro, l'ostinata pretesa di considerare prevalente, anche qui, lo *Zeitgeist* sul *Genius loci*.

In questo problematico scenario, nell'ultimo decennio sugli insediamenti storici del Trentino sono calate alcune riforme potenzialmente devastanti: la possibilità di demolire gli edifici da ristrutturare (la maggior parte), la possibilità di sopraelevare qualsiasi edificio non direttamente tutelato e la possibilità di demolire anche gli edifici da risanare, se giudicati instabili. Queste norme consentono di radere al suolo interi insediamenti storici minori e gran parte di quelli maggiori: se ciò è avvenuto solo in piccola parte è per il buon senso dei cittadini o per l'inerzia del comparto edilizio.

Non bastasse, all'orizzonte si profila un'ulteriore grave minaccia: rinnegando decenni di elaborazione culturale e d'impegno pianificatorio, l'annunciata riforma vorrebbe la "soluzione finale": la sistematica sostituzione degli insediamenti storici – considerati inadeguati rispetto alle necessità odierne – con nuovi insediamenti a carattere suburbano. La delusione per lo scarso

effetto delle improvvise norme varate nell'ultimo decennio motiva una "riforma" che, da un lato, offre incentivi alla demo-ricostruzione (anziché alla conservazione) e, dall'altro, orienta la trasformazione verso un modello insediativo diverso, trattando gli insediamenti come zone industriali dismesse: luoghi obsoleti da trasformare, oltretutto in senso suburbano.

Questo sconsiderato cambiamento di rotta va contrastato con tutta l'energia morale e culturale richiesta dall'enorme danno al patrimonio culturale che ne deriverebbe. Non solo: si deve anche dichiarare che il modello insediativo "sbagliato", in quanto inadeguato e insostenibile, non è la città storica ma il moderno suburbio con il quale si vorrebbe sostituirla.

È tempo di riprendere in mano sia la Carta di Gubbio, sia la Carta di Aalborg, per stabilire che il patrimonio concentrato nella città storica è anche il modello più efficiente di sostenibilità urbana. La città storica va dunque preservata nella sua integrità sia come *irriproducibile* testimonianza culturale, sia come *riproducibile* modello insediativo: la sua distruzione sarebbe un'azione doppiamente sconsiderata sul piano culturale e, inoltre, rovinosa su quello ecologico.

Lo scopo del convegno, attraverso i contributi di relatori di diverse discipline, il confronto e il dibattito, è rendere di pubblico dominio questi pericoli e stimolare un'adeguata reazione politica, culturale e sociale.

9:00

Saluti

Michele Campisi	Segretario generale Italia Nostra nazionale
Manuela Baldracchi	Presidente della sezione trentina Italia Nostra
Monica Baggia	Assessora all'Urbanistica del Comune di Trento
Marco Piccolroaz	Presidente Architetti PPC della Provincia di Trento
Fabio Ferrario	Vicepresidente Ingegneri della Provincia di Trento

9:30

Introduzione

Luisella Codolo	Architetto, già dirigente del Servizio urbanistica e ambiente del Comune di Trento <i>Evoluzione delle norme sugli insediamenti storici trentini: un promemoria</i>
-----------------	--

9:45

1. Valore

Francesco Doglioni	Architetto, già docente di Restauro all'IUAV di Venezia <i>Perché ri-abitare una casa antica</i>
Stefano Storchi	Architetto, professore di Urbanistica all'Università di Parma, vicepresidente dell'ANCSA <i>I tessuti urbani custodi della storia della città</i>

10:45

2. Integrità

Wolfgang von Klebelsberg	Presidente Associazione Dimore Storiche Italiane Sezione Trentino-Alto Adige / Südtirol <i>Serve un nuovo "Catechismo" per la tutela?</i>
Beppo Toffolon	Architetto, consigliere della sezione trentina d'Italia Nostra <i>L'integrità degli insediamenti storici</i>
Adriano Oggiano	Architetto, già direttore dell'Ufficio tutela del paesaggio della Provincia autonoma di Bolzano <i>Una definizione estesa di "insieme": potenzialità e limiti</i>

14:30

3. Sostenibilità

Daniele Vettorato

Coordinatore gruppo di ricerca: Sistemi energetici urbani e regionali – Istituto energie rinnovabili – Eurac Research

Densità urbana e autonomia energetica

Roberto Lollini

Coordinatore gruppo di ricerca: Efficienza energetica degli edifici – Istituto energie rinnovabili – Eurac Research

Risanamento energetico di aggregati edilizi compatti

Daniel Herrera

Coordinatore gruppo di ricerca: Risanamento energetico degli edifici storici, Istituto energie rinnovabili, Eurac Research

Innovazione e sostenibilità negli edifici storici, sviluppo tecnologico e sensibilizzazione

Dibattito

Al termine delle relazioni della mattina e del pomeriggio è previsto un dibattito aperto alla partecipazione del pubblico

16:00

4. Riuso

Fabio Ferrario

Ingegnere, coordinatore della Commissione Strutture e Geotecnica dell'Ordine degli Ingegneri di Trento

Strutture esistenti: valutazione della vulnerabilità e tecniche d'intervento

Bertrando Bonfantini

Docente di Urbanistica al Politecnico di Milano

Attivare risorse latenti

Antonio Cassatella

Docente di diritto amministrativo all'Università di Trento

Rigenerare i centri storici: se e come

Moderatori

Salvatore Ferrari

Storico dell'arte, consigliere della sezione trentina d'Italia Nostra (mattina)

Giorgio Tecilla

Architetto, già responsabile dell'Osservatorio del paesaggio della Provincia autonoma di Trento (pomeriggio)

Con il supporto di



Con il patrocinio di



La partecipazione al convegno consente di ottenere 4 crediti formativi la mattina e 3 il pomeriggio per gli architetti